

## Elenco

Il Secolo XIX 29 03 2022 Endometriosi, visite al Sant'Andrea.....	1
Il Secolo XIX 29 03 2022 Grate in psichiatrica, mosse del ministero.....	2
Il Secolo XIX 29 03 2022 Cavagnaro, le sbarre sono servite in pandemia.....	3
Il Secolo XIX 29 03 2022 I ricoveri sfiorano quota 3000.....	4
Il Secolo XIX 29 03 2022 Ospedali, riparazioni urgenti per le reti idriche antincendio.....	5
Il Secolo XIX 29 03 2022 Paziente morto, arrestato medico no-vax.....	6
Il Secolo XIX 29 03 2022 Rinvio a giudizio lo stalker di Bassetti.....	7
La Nazione 29 03 2022 Oss, avanti con concorso.....	8

---

# Endometriosi, visite al Sant'Andrea Prevenzione e cura le carte vincenti

Ieri la giornata di controlli all'ospedale della Spezia con i posti esauriti dalle pazienti in poche ore

---

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Ieri mattina visite mediche gratuite nella Struttura Complessa di Ginecologia dell'ospedale della Spezia dove si è svolto l'open day Endometriosi in occasione della Giornata Mondiale dell'Endometriosi. L'importante appuntamento è stata istituito nel 2014 per porre l'attenzione su una malattia fortemente invalidante per le donne che ne soffrono.

«La risposta delle donne spezzine all'open day è andata ben oltre le nostre aspettative – ha spiegato il primario di Ginecologia di Asl5 Fabio Sanguineti - Abbiamo esaurito i posti disponibili nel giro di due ore e ben 16 donne hanno potuto essere visitate. Questo ri-

---

## Il consiglio regionale ha approvato una legge rivolta a chi soffre della patologia

---

sultato è la dimostrazione che la problematica è presente e le pazienti hanno bisogno di risposte concrete. Per questo motivo ribadiamo la nostra disponibilità totale a prendere in carico chiunque soffra di questa patologia».

In provincia il problema dell'endometriosi riguarda circa 300 donne in età fertile. «All'ospedale della Spezia siamo in grado di effettuare diagnosi appropriate e curare l'endometriosi nel massimo rispetto della fertilità della donna – ha confermato Sanguineti – Possiamo avvalerci di una rete di ginecologi esperti e dei Centri nazionali di riferimento. Anche in questo difficile momento di emergenza epide-

miologica non ci siamo dimenticati delle nostre pazienti anche se le difficoltà erano molte. Ora vogliamo riprendere a pieno ritmo la nostra attività e offrire cure adeguate e in tempi rapidi a chi ne ha bisogno».

L'endometriosi è una malattia importante che è stata ricordata anche dal presidente del consiglio regionale della Liguria Gianmarco Medusei che è medico. «Ieri era la Giornata Mondiale dell'Endometriosi, una patologia che colpisce il 10% delle donne in età fertile e nel 30-40% dei casi può causare infertilità. Sono 3 milioni le donne in Italia che hanno ricevuto una diagnosi certa di questa patologia», spiega Medusei. «L'anno scorso in Consiglio regionale abbiamo approvato una legge per riconoscere la rilevanza sociale dell'Endometriosi, che nei casi più gravi è una malattia invalidante per chi ne soffre – sottolinea il presidente del consiglio regionale - È fondamentale arrivare alla diagnosi il più precocemente possibile, in modo da evitare successivi interventi chirurgici che comportino un impatto notevole sia dal punto di vista fisico che psicologico. Ora bisogna dare seguito alla legge regionale e istituire il relativo comitato tecnico-scientifico sulla malattia in Liguria. Bisogna parlare di più di endometriosi tutti i giorni, non soltanto in occasione della giornata mondiale di oggi».

Per chi soffre di endometriosi la Ginecologia di Asl5 offre anche l'opportunità di programmare in maniera consapevole un progetto sulla fertilità con un percorso atto a ridurre notevolmente gli effetti negativi dell'endometriosi. —

# Grate in psichiatria, mossa del ministero «Ora un'indagine per approfondire»

Il sottosegretario Andrea Costa: «È una struttura obsoleta»  
Il Pd in Regione: l'ennesimo episodio della sanità al collasso

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

«Assicuro il mio impegno al fine di approfondire la vicenda». La prima reazione arriva direttamente da Roma, dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa che accende il faro del ministero sul caso delle grate, che di fatto separano pazienti e familiari durante i colloqui, installate nel cortile del reparto Psichiatria dell'ospedale Sant'Andrea alla Spezia. Dopo le proteste di alcuni

mostra problemi strutturali che ormai risalgono nel tempo. Qui, però, il tema è un altro: i familiari dei pazienti hanno descritto «un quadro desolante», in cui le sbarre sembrano tracciare un confine «tra umani e non umani». Sull'edizione di ieri del *Secolo XIX*, Luigi Ferrannini, ex presidente della Società italiana psichiatria, ha sostenuto che «il contesto crea seri problemi di comunicazione e rappresenta un passo indietro nel

lungo e faticoso percorso per ridare dignità e diritti alle persone che soffrono di disturbi mentali». La Asl spezzina si è difesa spiegando che la doppia grata è stata fissata per motivi di sicurezza, per evitare che in reparto possano entrare oggetti e sostanze potenzialmente pericolose.

## IL CASO IN REGIONE

Nella giornata di ieri, intanto, il caso è deflagrato pure in Regione Liguria: il consigliere di opposizione Roberto Centi annuncia «un'interrogazione a risposta immediata». Lo stesso Centi poi ribadisce che la struttura del Sant'Andrea «è ormai vetusta, ma che comunque non si possono verificare episodi simili in cui non vengono neppure garantite le condizioni minime per i colloqui tra pazienti e familiari». Durissimo il consigliere regionale Davide Natale (Pd): «Siamo di fronte all'ennesimo episodio di una sanità, quella spezzina, ormai al collasso. Certe situazioni non si posso definire disumane». Dello stesso avviso è anche Rino Tortorelli, referente del tribunale del malato alla Spezia, che descrive «un quadro simile a quello di un carcere, o forse anche peggiore». Gli fa eco la Cgil: «Le immagini della gabbia fanno impressione, è

**Il Tribunale del malato descrive un «quadro simile ad un carcere o forse anche peggiore»**

parenti di persone ricoverate, che al *Secolo XIX* hanno denunciato una condizione di profondo disagio per la forma di «contenimento» usata da Asl5, Costa annuncia di essere pronto «a verificare e chiarire eventuali criticità», ma evidenzia che il nodo principale è rappresentato «dall'obsolescenza della struttura»: l'ospedale della Spezia, realtà che il sottosegretario conosce benissimo essendo originario della città dell'estremo levante ligure, è stato inaugurato nel 1914, quindi

## SUL SECOLO XIX



## L'articolo

La storia raccontata ieri dal *Secolo XIX* sulle sbarre di ferro che dividono i pazienti psichiatrici dai visitatori all'ospedale Sant'Andrea della Spezia



In alto la doppia grata che durante le visite separa i pazienti di psichiatria dai loro parenti

## LE REAZIONI

**ANDREA COSTA**  
SOTTOSEGRETARIO  
AL MINISTERO DELLA SANITÀ

«Il ministero della Sanità è pronto a verificare le criticità nella psichiatria dell'ospedale Sant'Andrea»

una condizione disumana, indegna di un paese civile. L'Asl si impegna fin da subito a ripristinare le condizioni di dignità», attacca il segretario provinciale Luca Comiti. «In che modo si favoriscono i contatti tra pazienti e familiari frapponendo due grate a distanza di metri una dall'altra?», si chiede la rappresentate di Italia Viva Federica Pecunia.

Ieri, la situazione all'ospedale Sant'Andrea non era cambiata. Le grate, installate

**GIOVANNI TOTI**  
PRESIDENTE DELLA  
REGIONE LIGURIA

«Le sbarre sono sgradevoli, ma primario e direzione sanitaria assicurano che sono a tutela dei pazienti»

anni fa per stessa ammissione della Asl, non sono state toccate. Così come la sedia dallo schienale di legno che, desolante, resta sempre davanti al cortile sbarrato della sezione maschile del reparto di Psichiatria.

## LA POSIZIONE DI TOTI

Sempre ieri, da Sarzana, è intervenuto il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti: «Le sbarre sono esteticamente sgradevo-

**LUCA COMITI**  
SEGRETARIO PROVINCIALE  
DELLA CGIL

«Le immagini della gabbia fanno impressione, è una condizione disumana indegna di un Paese civile»

li, ma il primario e la direzione sanitaria ci assicurano che sono uno strumento a tutela della salute dei pazienti. La doppia grata - conclude - serve affinché non vengano introdotti oggetti potenzialmente pericolosi e ovviamente non per imprigionare i ricoverati. Con il nuovo ospedale Felettino (l'avvio del cantiere è previsto nel 2023, ndr) la situazione migliorerà nettamente».

PAOLO CAVAGNARO Il direttore generale della Asl della Spezia: «Reparto di qualità»

# «Le sbarre sono servite in pandemia: solo così erano possibili le visite»

## IL COLLOQUIO

LA SPEZIA

«**D**urante tutto il periodo della pandemia, quando l'accesso agli ospedali era assolutamente vietato ai familiari dei pazienti, nel caso del reparto Psichiatria del Sant'Andrea i parenti si presentavano al di là dei due cancelli per incontrare i loro cari ricoverati: una modalità che non è stata ostacolata soltanto per sensibilità verso questa popolazione fragile». Paolo Cavagnaro, diret-

tore generale dell'Asl della Spezia, analizza il tema da un'altra prospettiva. La doppia grata installata nel cortile della sezione maschile non è un mezzo di «contenimento superato che può urtare la sensibilità del paziente e danneggiarlo» come sostiene qualcuno, semmai ha garantito nel momento più duro dell'emergenza Covid la possibilità di mantenere un contatto umano.

Anche oggi, però, il problema rimane. Perché anche se dal 10 marzo formalmente le visite sono state riaperte è altrettanto vero che il cortile è ancora utilizzato come un'area per i colloqui, tant'è

che soltanto oggi arrivano le proteste dei familiari di alcuni pazienti. Sì, perché le visite in ospedale sono contingentate e ovviamente rimangono a completa discrezione della direzione del reparto: il Covid impone ancora massima cautela. E poi, comunque, la doppia grata è sempre lì, a voler tracciare un confine invalicabile tra la vita vera e il reparto Psichiatria. Almeno in questo caso, le donne sono più fortunate: nella sezione femminile i colloqui avvengono in una veranda, sicuramente un modo che pare più umano per scambiare due parole con parenti e amici.

«Non entro nel merito della vicenda poiché ritengo esaustive le dichiarazioni del direttore di dipartimento, la dottoressa Rosanna Ceglie (che sull'edizione di ieri del *Secolo XIX* ha spiegato che la doppia grata è stata installata unicamente per motivi di sicurezza, affinché non venissero introdotti nel reparto oggetti e sostanze potenzialmente pericolosi e successivamente lo spazio è stato usato anche durante la pandemia perché garantiva una distanza di sicurezza, ndr), però ritengo che bisognerebbe focalizzare l'attenzione su altre caratteristiche del reparto che negli



PAOLO CAVAGNARO  
DIRETTORE GENERALE  
DELLA ASL5

«La struttura è stata completamente adeguata, non ha barriere e risponde molto bene alle esigenze dei malati»

anni ha ricevuto numerosissime attestazioni di stima e gratitudine, anche pubbliche, da parte di pazienti e familiari».

Cavagnaro evidenzia che l'interno dello stabile è stato «completamente ristrutturato e risponde molto bene alle esigenze dei ricoverati ed è privo di qualsiasi barriera architettonica, non ci sono neanche le sbarre alle finestre (a parte al primo piano, ndr). Consente, oltre ai ricoveri in regime ordinario, anche quelli brevi in Obi (osservazione breve intensiva). È presente, inoltre, un locale di degenza dedicato al ricovero di minore con patologia psichiatrica che ha funzionato anche in pieno periodo Covid. Nel 2015 gli è stato assegnato un attestato di qualità con valutazione 6.3 (media Italia 4.3) elaborato con dati del ministero della Salute riguardanti la dimensione della struttura, la sinergia tra reparti, i risultati economici e il giudizio sulla qualità delle cure». —

T. IV.

---

I NUMERI DEL COVID

# I ricoveri sfiorano quota 3000

---

LA SPEZIA

---

Il bollettino Covid della provincia spezzina registra 103 nuovi tamponi positivi e l'aumento di cinque pazienti ricoverati negli ospedali rispetto al giorno prima. Nella serata di ieri gli spezzini affetti da Covid-19 erano in tutto 2940. Alle persone che hanno contratto il virus si aggiungono altri 127 residenti che si trovano in sorveglianza attiva.

Dei pazienti positivi ricoverati in ospedale 25 si trovano nei reparti Covid del San Bartolomeo di Sarzana e altri alla Spezia. In questo finale di campagna vaccinale ieri sono state somministrate 110 dosi di Pfizer e Moderna. Le booster sono 136.580. Nonostante Asl5 continui ad invitare chi non l'ha ancora fatto a vaccinarsi ormai è chiaro che chi non intendeva sottoporsi alla vaccinazione difficilmente potrà cambiare idea. I "ritardatari" del vaccino sono sempre meno. —

S. COLL.

GLI INTERVENTI ALLA SPEZIA E A SARZANA

# Ospedali, riparazioni urgenti per le reti idriche antincendio

LA SPEZIA

Nuovi guasti e rotture negli ospedali della provincia. Durante la fine del mese del dicembre scorso e gennaio 2022 in Asl5 si sono verificati numerosi guasti che hanno interessato anche le reti idriche antincendio degli ospedali della Spezia e di Sarzana. Non solo. Al Sant'Andrea i tecnici sono dovuti intervenire in fretta anche per

riparare le linee del teleriscaldamento, nel tratto a servizio delle sotto-centrali est e ovest del padiglione 5. È stato eseguito uno scavo fino al raggiungimento del punto di rottura della tubazione e successivo ripristino con la realizzazione di un apposito pozzetto di ispezione che evidentemente prima non c'era. Anche all'ospedale di Sarzana, per aggiustare la linea dell'antincendio gli addetti

hanno dovuto fare uno scavo a sezione obbligata necessario al rifacimento della tubazione di collegamento alla rete principale dell'idrante che si trova nel piazzale di fronte al corpo dell'ospedale con il successivo ripristino.

Nello stesso periodo Asl5 ha dovuto provvedere alla messa in sicurezza di una porzione pericolante del solaio nella sezione Sanità Animale che si trova al Falcoma-



L'ospedale San Bartolomeo

tà. Infine sono stati fatti alcuni interventi di finitura dell'immobile di Santa Maria che si trova a Calice al Cornoviglio alla Rems, al fine di consentirne in tempi brevi l'avvio dell'attività. Alla

Rems è stato realizzato un cancello di chiusura del vano tecnico della caldaia, la sistemazione di pozzetti, portelli ed altri interventi necessari per l'apertura della struttura destinata ad ospitare gli autori di reato affetti da disturbi mentali.

Insomma, a parte la Rems che finalmente dopo anni di attesa sarà ultimata, le strutture di Asl5 hanno bisogno di continui interventi anche urgenti, per poter restare aperti e poter curare gli spezzini. In particolare la riparazione. Tutti i lavori rivestivano carattere di "somma urgenza" e Asl5 li ha affidati alla ditta di costruzioni "Sartori" per un importo di oltre 42 mila euro più Iva. -

S. COLL.

È accusato di omicidio colposo. Settanta indagati a Borgaro Torinese  
Ha firmato anche numerosi certificati di esenzione dal vaccino

# Paziente morto dopo i suoi consigli Arrestato Delicati, medico no-vax

## IL CASO

Firmava certificati di esenzione dal vaccino a personale scolastico, esponenti delle forze dell'ordine, dipendenti della sanità pubblica e privata. Per questo motivo i carabinieri del Nas di Torino hanno arrestato il medico Giuseppe Delicati. L'accusa: errore determinato dall'altrui inganno e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. La posizione di Delicati potrebbe aggravarsi dopo la morte di un suo paziente di 70 anni, che sarebbe deceduto dopo avere contratto il virus e avere ricevuto «consigli» dal professionista. Nell'inchiesta sono finite anche una settantina di persone, tutte esentate senza averne diritto ed ora indagate.

Le indagini della procura di Torino nei confronti del medico noto per le posizioni no-vax erano iniziate nel settembre 2021, quando aveva manifestato pubblicamente le sue idee contrarie al vaccino ed era emerso un assembramento anomalo di utenti in coda all'esterno del suo studio medico, a Borgaro Torinese. Delicati è finito nei guai perché rilasciava certificati medici di esenzione dalla vaccinazione Covid senza essere medico vaccinatore.



Le proteste dei no vax per l'arresto del medico piemontese

Delicati, 61 anni, medico di base di Borgaro, era finito nell'occhio del ciclone già ad ottobre 2020 per alcune sue esternazioni sul Covid e, soprattutto, sul vaccino antinfluenzale che, a suo parere, rafforzava il virus. Frasi negazioniste che aveva affidato ad un video (poi rimosso) circolato su diversi canali social. Il video gli era valso una segnalazione all'Ordine dei medici di Macerata, dove era iscritto nonostante da tempo lavorasse in Piemonte. Un anno dopo Delicati era stato sorpreso dai carabinieri a firmare un gran numero di esenzioni dal vaccino anti covid, benché non ne avesse i requisiti, anche a persone che non era-

no suoi pazienti e, tra questi, personale sanitario, scolastico o appartenente alle forze dell'ordine che, in questo modo, tentava di aggirare l'obbligo vaccinale. A gennaio l'Asl To4 gli aveva revocato la convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale mandandolo in pensione anticipata. Ieri pomeriggio gli attivisti no-vax e no-Green pass si sono dati appuntamento in piazza Castello per manifestare contro l'arresto di Delicati. Erano un centinaio, con bandiere tricolori listate a lutto. «Vergogna, dovete liberarlo», gli slogan urlati. Per i manifestanti il medico è «la versione moderna di Perlasca e Schindler». —

È un presunto biologo di 40 anni. La procura genovese stringe il cerchio sulle altre minacce: raffica di provvedimenti in arrivo

# Rinviato a giudizio lo stalker di Bassetti

## L'infettivologo: «È soltanto il primo»

### IL CASO

Danilo D'Anna

**D**iffamazione e minacce: sono queste le motivazioni del primo rinvio a giudizio (il pm ha emesso un decreto di citazione a giudizio, ndr) di uno dei no vax e no Green pass che nell'ultimo anno hanno preso di mira il virologo genovese Matteo Bassetti. Il primario del San Martino, oltre a essere stato insultato come nel caso accertato dalla procura di Genova, ha ricevuto telefonate nel cuore della notte e ha vissuto sotto scorta per timore che qualcuno potesse aggredirlo o che potesse fare del male ai suoi familiari.

«Non mi sono mai sentito solo perché la Digos mi ha fatto avvertire la sua presenza - dice Bassetti -, ma con questo rinvio a giudizio mi

sentito più forte. E devo ringraziare i magistrati perché sono stati bravi nel perseguire chi aveva violato gravemente la legge». L'infettivologo, però, non si ferma: «È soltanto il primo dei leoni da tastiera che se la sono presa con me, anzi direi che se la sono presa con la scienza. Altri finiranno a processo per reati più gravi della diffamazione e delle minacce. Ci sono persone che accuso di stalking che subiranno condanne per le loro condotte. Non so quali, ma le subiranno ed è giusto che questo accada perché mai mi sarei aspettato che il Covid-19 suscitasse tanto odio nei confronti di un medico che faceva soltanto il suo lavoro e che diceva che l'unica strada per contrastare la pandemia era il vaccino. Invece mi hanno perfino accusato di aver suggerito delle restrizioni che neppure condivido».



**MATTEO BASSETTI**  
DIRETTORE DEL REPARTO  
DI MALATTIE INFETTIVE DEL S. MARTINO

«Mi inviano lettere di scuse: non servono a nulla. Chi mi ha reso la vita difficile sarà condannato, chi sbaglia paga»

L'uomo citato a giudizio dal pm è un quarantenne calabrese che, qualificandosi come tecnico di laboratorio, un anno fa sulla pagina Facebook dell'infettivologo genovese aveva scritto la seguente frase: «Ammazzati o ti uccidiamo maledetto assassino servo del potere e avido di denaro». Le invettive del sedicente biologo con-

tinuavano: «Più alto è il piedistallo su cui ti gongoli e più male ti farai quando cadrà, perché cadrà di sicuro prima o poi». La denuncia del direttore di Malattie infettive del San Martino, assistito dall'avvocato Rachele De Stefanis, era stata immediata. La querela era stata depositata il 13 marzo del 2021, la citazione è arrivata

nei giorni scorsi. «L'ho già detto - continua Bassetti -, andrò fino in fondo. Non ci saranno scuse o risarcimento alcuno che potranno mai colmare quella paura e quell'apprensione vissuta da me e dalla mia famiglia». Momenti difficili che hanno condizionato la vita del primario e dei suoi cari: qualche mese fa il dottore era sta-

to anche aggredito verbalmente in via XX Settembre mentre era seduto ai tavolini di un locale insieme alla moglie, e prima uno sconosciuto lo aveva filmato con uno smartphone mentre lo riempiva di impropri.

Per questo adesso il medico non vuol sentire parlare di scuse o di perdono: «Sto ricevendo parecchie lettere da parte di chi mi ha insultato e mi ha minacciato di morte. Sappiano queste persone che non serve a nulla, perché la giustizia sta facendo il suo corso e come si vede da questa prima citazione a giudizio lo sta facendo anche in tempi piuttosto veloci. Se qualcuno ha minacciato Bassetti sappia che presto ne subirà le conseguenze. Chi ha sbagliato deve pagare, chi mi ha reso la vita difficile deve essere condannato». Sono una decina le querele che ha presentato il responsabile di Malattie infettive insieme con l'avvocato De Stefanis, gli inquirenti le avevano anche riunite in un unico fascicolo. «Devo ringraziare la procura di Genova - conclude Bassetti - per quanto ha fatto in questi mesi. Sinceramente non avrei mai pensato di diventare un nemico di chi va contro la scienza». Altre richieste di rinvio - confermano dalla procura - sono in arrivo. —

# Oss, avanti col concorso A vuoto il secondo ricorso

Niente da fare per altri 42 candidati esclusi dalle procedure di assunzione  
Nel mirino erano finite presunte condotte illegittime nell'iter di selezione

LA SPEZIA

**Concorso Oss** 'blindato' dal Tar: a vuoto anche il secondo affondo giudiziario tentato da quarantadue candidati esclusi dalle procedure indette da Asl5 per l'assunzione a tempo indeterminato di 159 operatori sanitario. Dopo l'esito della prima sentenza emessa nei giorni scorsi sul primo maxi ricorso presentato da un centinaio di candidati, erano molte le speranze riposte sull'istanza bis, soprattutto quelle dei circa 120 operatori di Coopservice, azienda che per anni ha gestito il servizio nelle strutture di Asl5 che, 'eliminati' dal concorso pubblico, rischiano di trovarsi a breve senza lavoro. Invece, ieri la pubblicazione della sentenza ha mortificato le aspettative di molti: anche il ricorso che ha visto i candidati assistiti dai legali Danilo Granata e

Renato Rolli è stato in parte rigettato e il parte dichiarato inammissibile. I ricorrenti avevano impugnato l'intera procedura - dagli atti del concorso fino alla graduatoria finale - sollevando una pluralità di presunte condotte illegittime nell'iter concorsuale: i test sarebbero stati stampati su fogli privi di firma dell'ufficio, ai partecipanti non sarebbero stati forniti fogli di brutta ma sarebbero stati dati, per appoggiare i moduli-risposta, cartoncini recanti segni di scrittura, con conseguente rischio che potessero contenere

**IL PARERE DEL TAR**

**Secondo i giudici sarebbero state adottate misure idonee a garantire imparzialità ed equità**

indicazioni per la soluzione dei quiz. Non solo: i ricorrenti avevano contestato anche il fatto che ai candidati sarebbero stati lasciati gli smartphone, così che molti li avrebbero utilizzati per rintracciare sul web le risposte ai quesiti e per comunicare con l'esterno. Inoltre, il tempo di 15 minuti per lo svolgimento della prova sarebbe stato troppo esiguo, e anche i questionari «avrebbero contenuto domande non rispecchianti le previsioni del bando e, talvolta, implicanti conoscenze mediche estranee al bagaglio di competenze dell'operatore socio sanitario». Sollevato anche il 'giallo' del quiz errato, ritirato e sostituito dalla commissione in un turno d'esame. I giudici hanno però respinto ogni contestazione sulla regolarità della prova, sostenendo che «le lamentele dei ricorrenti si rivelano infondate, essendo state adottate misure



Operatrice socio sanitaria durante una manifestazione di protesta per il concorso

idonee a garantire il rispetto dei principi di imparzialità e di segretezza della prova, prevenendo i rischi di un'assegnazione 'pilotata' dei test ai candidati e di una manipolazione dei fogli-risposta». Una sentenza netta, che blinda l'operato di Asl5:

che, a questo punto, potrà procedere con le assunzioni, che partiranno dal 1° maggio, come annunciato nei giorni scorsi da Regione Liguria e dalla stessa Asl5.

**Matteo Marcello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA